

LE LEGGENDE DELLA LIUTERIA

Fabricatore e Filano

Due famiglie di liutai. Entrambe attive tra Settecento e Ottocento a Napoli. I primi furono anche commercianti ed editori di successo, mentre dei secondi non si hanno notizie precise. I loro strumenti mostrano oggi innegabili somiglianze. Troppe per essere dovute al caso. Ma quali furono realmente i rapporti tra di loro?

testo e foto di **EMANUELE MARCONI**
(foto Filano © Centro Studi Piemontese di Musica Antica)

L'attività della famiglia Fabricatore, in particolare di Nicola I (1750-1830?) e Gennaro (1760?-1850) è ben documentata in numerosi studi e saggi riguardanti le attività editoriali e teatrali a Napoli (ad opera prevalentemente di Francesca Seller), nel periodo compreso tra il 1820 e il 1884. Tuttavia gli studi tacciono o accennano solamente riguardo all'attività liutaria, attività importantissima, se si esamina la quantità di strumenti rimasti, la varietà delle tipologie prodotte e, in molti casi, l'eccellenza costruttiva.

Della famiglia Filano non si hanno attualmente notizie riguardo un loro eventuale coinvolgimento in attività teatrali o editoriali, le fonti citano con questo cognome Antonio, Donato, Giuseppe e Luigi (pur con diverse scritzioni dei nomi), vissuti in un periodo compreso tra la se-

conda metà del Settecento e la prima parte del secolo successivo.

I dizionari biografici liutari non forniscono che informazioni piuttosto vaghe riguardo le date di nascita e morte e scarse riguardo l'ubicazione dei laboratori.

È possibile provare, come già detto in un precedente articolo, a tracciare un elenco cronologico dei laboratori sulla base delle etichette presenti in strumenti a noi noti, in grado di darci informazioni importanti.

Le etichette, di fatto, ci forniscono indicazioni sulle date in cui operarono i vari costruttori, ci confermano in molti casi i rapporti tra maestro e allievo e ci informano sul periodo di attività dei vari liutai (HILL, W.H., A.F. & A.E., *Stradivari, His Life and Work*, 1644-1737, 1902).

Negli anni Trenta dell'Ottocen-

to, Gennaro I e Gennaro II Fabricatore avevano laboratorio e negozio di vendita di musica nella strada Toledo 297 (1826-1835) e Luigi Filano aveva la bottega in strada Speranzella. Via Toledo e via Speranzella sono parallele, separate da Vico Lungo del Gelso, le botteghe si trovavano quindi a poca distanza.

Sulla base di strumenti esaminati dello stesso periodo e delle loro etichette si notano delle somiglianze che fanno pensare che fra i due si fosse instaurato un qualche rapporto di collaborazione.

Non troviamo però alcun documento noto, privato o pubblico, che possa confermare tale ipotesi.

Fabricatore, per qualche motivo, faceva costruire a Filano strumenti su modelli propri e gli faceva apporre un'etichetta sostanzialmente identica alla sua? Sono piuttosto certo che i Fabricatore, che non erano soltanto bottegai, ma che anzi occupavano un posto rilevante nell'editoria musicale cittadina (erano appaltatori della copisteria dei reali teatri), non avrebbero permesso che un loro dirimpettaio (o quasi) costruisse in sostanza delle copie dei loro migliori modelli e che li commerciassero e che quindi esistesse una collaborazione.

I Fabricatore erano soliti acqui-



Da sin, il cartiglio della Gennaro Fabricatore e quello di Luigi Filano. Entrambi i liutai appartenevano a famiglie attive a Napoli dalla seconda metà del Settecento fino alla prima metà dell'Ottocento. I Fabricatore furono anche editori